



Documento politico della Giunta Esecutiva

Nell'approssimarsi dell'auspicata ripresa dei lavori della Conferenza Unificata, che dovrà affrontare questioni essenziali per i nostri territori montani, ed inoltre davanti alla ripresa dell'iniziativa parlamentare sul testo di Legge "Disposizioni a favore delle zone montane", la Federbim nella sua riunione di Giunta nazionale del 28 ottobre 2009 ritiene di dovere evidenziare con spirito costruttivo ed al fine di contribuire alla definizione di una nuova e responsabile governance della Montagna italiana, quanto segue:

- 1) I Consorzi BIM sono Consorzi di Comuni; diretta espressione della libera scelta dei Comuni di gestire insieme le entrate derivanti dai sovracanonici in forza della Legge 959/53 quale sorta d'indennizzo alle comunità locali per lo sfruttamento dell'acqua, e proprio per questo rappresentano con i loro investimenti un punto essenziale per un sistema di governance funzionale alla montagna;
- 2) I titolari del sovracanone sono i Comuni e solo loro, non altri Enti locali, che non hanno rappresentanza diretta delle comunità locali, così come sancito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 533 dell'anno 2002 avversa alla Provincia Autonoma di Bolzano;
- 3) Nell'ambito del dibattito sulla riduzione degli Enti e sul contenimento dei costi della politica facciamo presente che i Consorzi BIM hanno costi contenuti di gestione entro l'8% del proprio bilancio ed inoltre che i Consorzi BIM gestiscono risorse derivanti dalle società elettriche e pertanto non gravano sulla finanza pubblica locale;
- 4) Per quanto riguarda il futuro dei Consorzi BIM vogliamo ribadire la conferma all'utilizzo del sovracanone finalizzandolo agli investimenti nella Green Economy, all'applicazione dell'art. 3 della Legge 959/53 sul ritiro dell'energia ed art. 2 comma 32 della Legge 23 agosto 2004, n. 239 (Marzano) nonché alla competenza sul risparmio ed efficientamento energetico sui territori di riferimento, Legge n. 266 del 23/12/2005 (Finanziaria 2006);
- 5) Rispetto alla questione del canone aggiuntivo riteniamo che i Comuni non possano essere chiamati a rimborsare quanto legittimamente hanno percepito nel tempo in forza di una legge che solo successivamente è stata dichiarata nulla dalla Corte Costituzionale e pertanto si chiede che il Governo intervenga per risolvere una questione che rischia di mettere in crisi ancora di più i bilanci Comunali;

- 6) Anche rispetto alla questione della disciplina per la riassegnazione delle concessioni di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico auspichiamo che la Legge possa prevedere la possibilità di coinvolgere l'Ente Locale;
- 7) Segnaliamo inoltre che dal 1997 ad oggi ancora troppe Aziende Elettriche non hanno provveduto ad ottemperare agli obblighi di legge sull'accatastamento dei beni immobili omettendo così il pagamento ICI ai Comuni, si chiede pertanto di prevedere la possibilità d'avere il pagamento dell'ICI presunta sulla base dei libri contabili delle Società stesse.

Nell'ambito del disegno di riforma federalista dello Stato, Federbim non intende sottrarsi alle proprie responsabilità e proprio per questo siamo disponibili ad ogni confronto e collaborazione con Governo, Parlamento ed Associazioni delle Autonomie Locali, tesa a salvaguardare i diritti dei territori e delle Comunità Locali che vi risiedono nonché a difenderne i principi intoccabili dell'autonomia.

Autonomia dei Comuni, riconoscimento della specificità dei Comuni montani, organizzazione di una governance sovracomunale per fare sistema locale e validazione dei Consorzi di Comuni quali Enti funzionali per il territorio; questi sono a nostro parere i punti essenziali sui quali basare, nelle aree montane, lo sviluppo socioeconomico Locale in uno spirito di coesione e di sussidiarietà nazionale.

La montagna italiana ha bisogno dunque, non di assistenzialismo ma di politiche d'accompagnamento che nei vari settori (energie rinnovabili, turismo, prodotti tipici ecc.) la mettano in condizione di poter sviluppare il ricco patrimonio di risorse storiche e naturali che la contraddistinguono e che possono generare una virtuosa nuova fase di crescita economica e sociale all'insegna della sostenibilità ed integrazione.

Roma, 28 ottobre 2009

Estratto Sintetico

**Conferenza Unificata
29 ottobre 2009, ore 15.00**

<p>17. Parere sullo schema di disegno di legge recante individuazione delle funzioni fondamentali delle Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti e organismi decentrati. (SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA – INTERNO – RIFORME DEL FEDERALISMO – RAPPORTI CON LE REGIONI) codice 4.1/2009/25</p>	<p>Rinvio al fine di consentire la dovuta istruttoria con il Governo e con il sistema delle autonomie locali che deve avere termine entro il 15 novembre trattandosi di un collegato alla finanziaria.</p>
---	---



DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA FEDERBIM SUL RUOLO DEI CONSORZI BIM

A completamento tecnico del documento politico della Giunta Esecutiva del 28 ottobre 2009 si mette in evidenza il ruolo dei Consorzi BIM ribadendo che:

- 1) I Consorzi BIM sono Consorzi di Comuni; diretta espressione della libera scelta dei Comuni di gestire insieme le entrate derivanti dai sovracanononi in forza della Legge 959/53 quale sorta d'indennizzo alle comunità locali per lo sfruttamento dell'acqua, e proprio per questo rappresentano con i loro investimenti un punto essenziale per un sistema di governance funzionale ai territori di competenza, i Consorzi BIM in questa logica vogliono sempre più caratterizzarsi come Enti funzionali che cooperano con gli Enti locali che saranno individuati nel nuovo Codice delle Autonomie locali;
- 2) I titolari del sovracanone sono i Comuni e solo loro, non altri Enti locali, che non hanno rappresentanza diretta delle comunità locali, così come sancito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 533 dell'anno 2002 avversa alla Provincia Autonoma di Bolzano, visto anche il parere del Prof. Cerulli Irelli (che si allega in copia);
- 3) Nell'ambito del dibattito sulla riduzione degli Enti e sul contenimento dei costi della politica facciamo presente che i Consorzi BIM, che ricordiamo essere 62 distribuiti su 16 Regioni del territorio nazionale e che consociano 1.800 Comuni, hanno costi contenuti di gestione entro l'8% del proprio bilancio ed inoltre che i Consorzi BIM gestiscono risorse derivanti dalle società idroelettriche per lo sfruttamento idrico e pertanto non gravano sulla finanza pubblica locale, si fa inoltre presente che hanno ottemperato alla disposizione della Legge n° 244 del 24/12/2007 (Finanziaria) art. 2 comma 35 che prevedeva la riduzione degli Organi di Amministrazione;
- 4) Per quanto riguarda il futuro dei Consorzi BIM vogliamo ribadire la conferma all'utilizzo del sovracanone finalizzandolo agli investimenti nella Green Economy.

Nel quadro della trasformazione normativa del settore energetico, cogliendo le opportunità offerte dagli incentivi nel campo del risparmio energetico e coerentemente agli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti, i Consorzi BIM intendono continuare a proporsi, sempre più, quali promotori di progetti per l'elaborazione di strumenti di gestione dell'energia sul territorio di loro competenza.

Questi strumenti possono spaziare dall'efficienza energetica muovendosi nella direzione di definire all'interno del proprio territorio un quadro di conoscenze energetiche sul patrimonio di proprietà delle diverse Amministrazioni Comunali per arrivare a individuare un programma organico ed integrato di azioni e strumenti per una razionale gestione dell'energia.



In particolare gli ambiti dovrebbero riguardare alcuni fondamentali settori di competenza delle Amministrazioni Pubbliche:

- Utilizzo per le amministrazioni comunali dell'energia conseguente all'applicazione dell'art. 3 della L. 959/53 e L. 23 agosto 2004 n° 238 (Marzano);
- ottimizzare i consumi degli impianti di illuminazione pubblica sostituendo le vecchie lampade a mercurio con lampade al sodio e inserendo dei dispositivi di controllo temporale;
- intervenire sul patrimonio edilizio delle proprietà comunali migliorandone le prestazioni degli edifici stessi e degli impianti tecnologici.

Questa riqualificazione energetica del settore pubblico trova una conferma importante nella Direttiva Europea 2006/32/CE. In questo contesto il settore pubblico riveste un triplice ruolo:

- o Proprietario e gestore di un proprio patrimonio (edifici e impianti)
- o Pianificatore e regolatore del territorio e delle sue attività;
- o Promotore e coordinatore di iniziative e campagne di sensibilizzazione, informazione e formazione verso le problematiche energetiche.

L'azione del Comune sul proprio patrimonio immobiliare che porta a benefici nel campo energetico diventano misure dimostrative che fungono da stimolo anche per il privato.

Il comune può attraverso i suoi strumenti di pianificazione e regolazione del territorio indirizzare verso obiettivi di sostenibilità energetica.

Infine può promuovere la diffusione di campagne informative riguardanti le opportunità energetiche e idriche e sui benefici economici e ambientali derivanti dalla loro applicazione.

Queste componenti fanno il ruolo del Consorzio BIM

Un ulteriore ruolo che i Consorzi BIM rivendicano considerato che già oggi viene svolto in alcuni territori, è quella di traino nella realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia quali il mini idroelettrico (visto che alcuni Consorzi BIM hanno già programmato e progettato interventi sugli acquedotti) il fotovoltaico, l'eolico, la biomassa con possibilità di teleriscaldamento, lo sfruttamento del gas da discariche pubbliche. Su tutte queste azioni il Consorzio BIM investendo le risorse derivanti dal sovraccanone e le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione dell'art. 3 potranno fare da collettore della gestione dei vari benefici statali o locali, quali certificati Verdi, certificati bianchi, tariffe incentivanti o altro, concentrando in un'unica struttura l'intera gestione di un vasto territorio costituito da tanti Comuni.

Le azioni promosse in questa direzione determinano un miglioramento del bilancio energetico del territorio nonché economico e concorrono anche essi all'obiettivo di diminuire le emissioni di gas nocivi in atmosfera.

Anche qui i Consorzi BIM possono ricoprire un ruolo importante per la formazione e la sensibilizzazione dei privati verso l'applicazione delle più moderne tecnologie per la produzione dell'energia rinnovabile

Roma, 9 novembre 2009